



Comune di Sant'Ippolito

Provincia di Pesaro Urbino

PROGETTO EDUCATIVO NIDO D'INFANZIA DEL COMUNE DI SANT'IPPOLITO

Approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. ___ del _____

Il nido d'infanzia del Comune di Sant'Ippolito accoglie bambini di età compresa tra i tre mesi e i tre anni. Nell'edificio a fianco è presente la scuola dell'infanzia dell'Istituto Comprensivo di Fossombrone "F.lli Mercantini" con il quale costituisce un "Polo 0-6 anni", che si fonda sulla collaborazione tra il Comune di Sant'Ippolito e l'Istituto Comprensivo. Con il Polo 0-6 si intende promuovere la continuità nel percorso educativo e scolastico, riducendo svantaggi sociali e culturali e promuovendo la cura, l'educazione, la formazione quali elementi centrali nella qualità del processo formativo dei bambini da 0 a 6 anni.

Questa modalità organizzativa consentirà di valorizzare le risorse, le esperienze, e le capacità di tutti i soggetti operanti nel campo in una comune prospettiva di sostenibilità, qualità e innovazione.

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

La richiesta di accesso al nido è da effettuarsi tramite apposita domanda al Comune di Sant'Ippolito.

Per quanto concerne l'ammissione al servizio si rimanda a quanto previsto dal Regolamento Comunale.

La capienza del nido d'infanzia è di massimo 30 (trenta) posti.

Il servizio è fruibile dal 1° settembre al 31 luglio dell'anno successivo. È pertanto prevista la sospensione nel mese di agosto di ogni anno.

La chiusura dei servizi per festività nel corso dell'anno è uniformata al calendario scolastico; eventuali altre chiusure o aperture sono disposte dal Sindaco o dal Dirigente/Responsabile del servizio preposto.

L'orario di funzionamento giornaliero di norma è, salvo diversa disposizione della Giunta Comunale, compreso fra le ore 07:30 e le ore 16:30. La frequenza del servizio può avvenire nel rispetto dei seguenti orari:

- orario antimeridiano: dalle ore 7.30 alle ore 13.30 con uscita dei bambini di norma dalle ore 13.00 alle ore 13.30;
- orario intero: dalle ore 7.30 alle ore 16.30 con uscita dei bambini di norma dalle ore 16.00 alle ore 16.30.

Il personale educativo viene assicurato presso il suddetto servizio in relazione ai posti totali di esso ed in termini tali da garantire la media generale nel rapporto numero educatrici/posti-bambino, come stabilito dalla normativa regionale.

All'interno del servizio i bambini sono suddivisi in sezioni, ognuna delle quali con un'educatrice di riferimento per i bambini e per le famiglie.

PRATICHE EDUCATIVE

Ogni bambino/a è visto/a come persona attiva, competente, protagonista del proprio percorso di crescita, accolto/a da un adulto che garantisce sicurezza affettiva, riconoscimento dei bisogni di autonomia, occasioni di apprendimento e socializzazione.

Al centro del progetto vi è la crescita fisica-affettiva-emotiva-cognitiva del/della bambino/a, collocato/a come protagonista attivo/a del suo naturale percorso, in particolare:

- nelle relazioni con gli altri (coetanei) e l'altro (adulto);
- nella scelta delle proposte gioco, dell'approccio coi materiali, della relazione con l'altro e l'ambiente;
- nella libertà di muoversi e sperimentare il proprio corpo, i propri equilibri, i propri limiti.

Anche le esigenze degli adulti (famiglie ed educatrici/tori) sono considerate importanti all'interno del progetto: devono, infatti, crearsi delle condizioni ottimali per costruire rapporti di fiducia e collaborazione bidirezionale, che permettano di accompagnare il/la bambino/a nella sua giornata, in un clima di benessere, serenità e rispetto.

Nell'accompagnare il/la bambino/a nella sua esperienza, l'équipe si propone di perseguire i seguenti obiettivi generali:

- offrire una relazione di ascolto e cura attenta ai tempi e ai ritmi di ciascuno/a;
- favorire e sostenere la conquista dell'autonomia e la conoscenza di sé e della propria identità attraverso l'organizzazione dell'ambiente e la scansione della giornata mediante routine;
- promuovere la relazione tra bambini/e, tra bambini/e e adulti, sostenendo la loro partecipazione attiva come elementi di una comunità;
- garantire lo sviluppo armonico dei/delle bambini/e attraverso attività che prendano in considerazione i diversi linguaggi espressivi (corporeo, logico-verbale, tonico-gestuale, grafico-pittorico) e che stimolino i cinque sensi;
- sostenere il dialogo e l'integrazione tra bambini/e di diversa appartenenza culturale e di bambini/e diversamente abili;

- educare al rispetto di sé, dell'altro, dell'ambiente e degli oggetti.

Obiettivi che possono essere riassunti attraverso sette azioni fondamentali: muoversi, esplorare, costruire, fantasticare, comunicare, socializzare, fare da solo/a, le quali convergono, a loro volta, verso tre grandi aree di sviluppo: autonomia, affettività e socialità.

... dal punto di vista delle famiglie

La famiglia è parte integrante del progetto, un suo interlocutore privilegiato.

È pertanto importante favorire il contatto, il dialogo e la collaborazione con la stessa per poter sincronizzare l'azione educativa, finalizzata al benessere e allo sviluppo armonico dei/delle bambini/e. Tra le finalità principali l'équipe si propone di sensibilizzare le famiglie all'ascolto, al rispetto dei tempi e ad una lettura "alternativa" dei bisogni e delle necessità dei/delle loro bambini/e. Per raggiungere tali finalità, si organizzano momenti di incontro e di scambio tra educatori/trici e famiglie, un tempo insieme, che può essere formale ma anche informale.

METODOLOGIA

Per conseguire le finalità e gli obiettivi di cui si parla sopra, l'équipe pensa il progetto educativo sulla base di momenti di routine, di proposte gioco e sull'organizzazione dell'ambiente.

Attraverso tutto questo i/le bambini/e fanno esperienza di sé stessi/e, del gruppo e dell'ambiente stesso.

Riti e routine

Il tempo viene scandito dalle routine e da momenti temporalmente definiti e riconoscibili.

Le routine sono quelle situazioni e azioni che determinano scansioni temporali ripetute giornalmente in maniera identica: la loro prevedibilità e regolarità offrono sicurezza al/alla bambino/a e gli permettono di orientarsi rispetto ai tempi della giornata. Il momento dell'accoglienza, il cambio, il pasto, la nanna, il ricongiungimento, evidenziano la giornata, permettendo al/alla bambino/a di "ritrovarsi" ogni giorno, di vivere la sua permanenza al nido con serenità. L'educatrice/ore, durante qualsiasi momento di relazione con il/la bambino/a, soprattutto nei momenti di routine, cerca sempre di verbalizzare ed anticipare i suoi gesti, le sue azioni, gli avvenimenti che ci saranno, i cambiamenti, per rendere i/le bambini/e consapevoli e partecipi attivamente di quello che accade nell'ambiente. L'incognito, lo sconosciuto, l'inatteso, l'inaspettato potrebbero creare tensione e ansia nel/nella bambino/a.

Rispecchiamento educativo

Il/La bambino/a osserva attentamente e imita chi gli gravita attorno; in questo l'adulto deve lavorare su sé stesso per essere un modello positivo di apprendimento (ad es.: se chiedo ad un/una bambino/a di non urlare, ma a mia volta utilizzo un tono di voce alto, potrei creare confusione in lui/lei; oppure il/la bambino/a potrà apprendere la giusta modalità di lavarsi le mani, osservando quotidianamente l'adulto farlo, ...).

Linguaggio

Partendo dal presupposto che il/la bambino/a, fin da neonato/a, comprende il linguaggio verbale e non verbale (sguardo, tono di voce, espressioni del viso...) dell'adulto, è necessario sapere come parlare ai/alle bambini/e: parlare sempre in modo chiaro ed utilizzare parole vere (ad esempio un sasso è un sasso e non "cacca"...), guardarlo/a, favorire momenti di silenzio, attendere le sue risposte, utilizzare un tono di voce calmo e fermo, non ricattare, proporsi in modo affermativo (ad es. "potresti fare..." anziché dire "non fare..."), non anticipare i suoi desideri anche se l'adulto li ha già compresi, promuovere la lettura ad alta voce di testi di letteratura per l'infanzia.

Sostegno emotivo

I/Le bambini/e sono liberi/e di provare e vivere le emozioni; non esistono emozioni "positive" ed emozioni "negative". È l'adulto che aiuta il/la bambino/a a riconoscere e offrire parole alle sue emozioni (ad es. "sei molto arrabbiato/a, vero?", "vedo che sei felice!" ...). Inoltre, l'adulto non sminuisce né interrompe il vissuto emotivo del/della bambino/a (ad es. dire "non piangere perché sei grande" non permette al/alla bambino/a di vivere la sua tristezza). Fin da piccolo/a, è importante che il/la bambino/a viva la frustrazione in seguito ad un "no" o un

“limite” offerto dall'adulto, il quale, nonostante non lo/a consoli, rimane sempre accanto al/alla bambino/a, attendendo che si rassicuri, per poi ristabilire un contatto sicuro e amorevole. L'adulto cerca di promuovere lo sviluppo dell'autostima del/della bambino/a, osservando e sostenendo sempre le sue competenze e capacità in divenire.

Relazioni sociali

La relazione con i pari è favorita da alcuni limiti offerti dall'adulto; essi sono pochi, chiari e costanti: non mettersi in situazioni di pericolo, non rompere gli oggetti, non fare male all'altro (gli adulti cercano sempre di intuire se i/le bambini/e riescono a risolvere tra di loro il litigio o se il conflitto può sfociare in un contatto fisico; in tal caso si interviene fermando l'azione, contenendo le emozioni scaturite e verbalizzando l'accaduto).

GIORNATA AL NIDO

L'Ambientamento

L'ingresso del/la bambino/a al nido è un momento particolarmente delicato e pertanto viene programmato per creare continuità affettiva tra famiglia e nido. Prima dell'ambientamento/inserimento sono previsti:

- un incontro assembleare con i genitori dei nuovi iscritti, che ha lo scopo di far conoscere lo staff educativo, spiegare le modalità, i tempi e i modi con cui i bambini verranno inseriti;
- un colloquio individuale tra l'educatrice di riferimento e il genitore, che ha lo scopo di favorire una conoscenza reciproca e porre le basi per creare un rapporto di fiducia;
- un ingresso graduale concordato con le educatrici

Accoglienza e ricongiungimento

Sono momenti carichi di significati relazionali, affettivi e cognitivi. L'accoglienza è il momento in cui il/la bambino/a lascia le figure familiari di riferimento per essere accolto dalle educatrici e cominciare una giornata con altri/e bambini/e ed altri adulti; il ricongiungimento rappresenta la fase conclusiva della giornata al Nido, ed è il momento in cui il/la bambino/a si ricongiunge con il proprio familiare. Tali momenti sono progettati per essere vissuti dai/dalle bambini/e e dalle famiglie come momenti rituali piacevoli e rassicuranti.

Il cambio

Il cambio del/della bambino/a non costituisce solamente un momento di cura dei bisogni fisiologici, ma possiede anche una dimensione affettiva, cognitiva e relazionale. I gesti di cura trasmettono al bambino e alla bambina fiducia in sé, negli altri e sostengono i processi di costruzione della sua identità e autostima. Durante il cambio al/alla bambino/a viene offerta la possibilità di partecipare a quello che si sta facendo, in un tempo individuale e disteso.

Il pranzo

Il pranzo avviene in sezione, in piccolo gruppo e con la presenza dell'educatrice di riferimento. Insieme agli aspetti di soddisfazione di un bisogno fisico, il pasto costituisce un momento di importante valenza relazionale, educativa e formativa; viene progettato per essere svolto in un clima di benessere e convivialità e per favorire la possibilità di effettuarlo in autonomia.

Il sonno

L'esperienza del sonno al Nido richiede al bambino e alla bambina di adeguarsi ad una situazione nuova e diversa da quella di casa. L'educatrice di riferimento accompagna ciascun bambino/a nella stanza dedicata al riposo e resta con lui/lei durante il momento della nanna. Lo spazio è allestito con tende oscuranti, dei materassini, coperte per ciascun bambino/a.

L'ambiente e le esperienze educative al nido

Il servizio di nido d'infanzia è stato autorizzato sulla base dei requisiti strutturali e organizzativi previsti dalla vigente normativa regionale in materia, ed è articolato in spazi interni e spazi esterni.

Lo spazio interno è suddiviso in sezioni che vengono allestite con arredi e proposte educative a seconda dell'età del/della bambino/a. In ogni sezione si possono trovare angoli morbidi e di movimento, angoli della manipolazione, angoli del gioco simbolico, della lettura, della musica etc. All'interno delle proposte, si tende a

prediligere l'offerta di materiali naturali. L'obiettivo è offrire un contesto di cura, di socializzazione e di gioco che renda possibile per il/la bambino/a esperienze significative di scoperta, crescita, apprendimento e relazione. Lo spazio esterno offre al/alla bambino/a esperienze motorie, giochi di fantasia, contatti con numerosi elementi della natura.

Gli arredi e le attrezzature di gioco sono adeguati alle normative vigenti. Le attrezzature usurate verranno sostituite progressivamente. Gli ambienti vengono mantenuti quotidianamente puliti, accoglienti e sicuri.

L'inclusione dei/delle bambini/e in condizione di disabilità e/o svantaggio

Il nido riconosce il valore positivo dell'inclusione del/della bambino/a in condizione di disabilità e/o svantaggio e promuove programmi di inserimento ed integrazione socioeducativa partecipando alla rete istituzionale definita per l'integrazione delle persone con disabilità e/o svantaggio secondo quanto sancito dalla normativa vigente. La permanenza al nido del/la bambino/a in condizione di disabilità e/o svantaggio prevede la programmazione e l'attivazione di interventi educativo-assistenziali mirati ad una migliore fruizione del servizio da parte del/della minore e della sua famiglia, secondo il criterio della continuità tra famiglia e servizi educativi e tra i diversi servizi.

Il gruppo di lavoro e il coordinamento del servizio

Il personale del nido è in possesso del titolo di studio previsto dalla normativa vigente. Operano stabilmente sia il personale educativo sia il personale addetto ai servizi. Il personale educativo opera secondo le modalità della collegialità, della progettualità e della sperimentazione e si riunisce periodicamente al fine di programmare e verificare lo svolgimento delle attività educative.

La figura del Coordinatore Pedagogico dell'Ambito Territoriale Sociale n. 7, di cui il Comune di Sant'Ippolito fa parte, svolge il compito di coordinare, monitorare, mettere in rete i progetti realizzati in ambito educativo, nonché curare la formazione e l'aggiornamento del personale educativo. Collabora con le figure di coordinamento dell'Istituto Comprensivo di Fossombrone e della cooperativa affidataria del Nido.

La/il coordinatrice/ore amministrativa/o della Cooperativa affidataria svolge compiti organizzativi, gestionali, e amministrativi.

La/il coordinatrice/ore pedagogica/o della Cooperativa affidataria ha specifici compiti di supporto dell'attività quotidiana svolta dal personale con i/le bambini/e del nido. Si relaziona regolarmente con la/il coordinatrice/ore pedagogica/o dell'ATS7 e con il coordinamento dell'Istituto Comprensivo "Giovanni Paolo II", per la predisposizione del piano di supervisione ed il confronto costante sull'andamento del servizio.

Il progetto educativo e la programmazione educativa

Il progetto educativo rappresenta il documento in cui viene riportato il pensiero educativo e l'organizzazione del servizio, in cui si esplicitano le finalità, i valori e l'idea di bambino/a da parte del servizio, e ha la funzione di orientare le pratiche educative quotidiane di chi opera all'interno del nido. Oltre al progetto educativo, le educatrici, con la consulenza del coordinamento pedagogico, annualmente elaborano una programmazione educativa contenente un focus tematico e specifiche attività da realizzare insieme ai bambini e alle bambine, tenendo conto dell'età e dei bisogni differenziati di ciascuno/a.

La formazione del personale

La formazione è un diritto-dovere degli/delle operatori/trici; pertanto, l'Amministrazione o l'Ente gestore promuovono annualmente attività di formazione ed aggiornamento con la collaborazione di esperti del settore al fine di migliorare la professionalità, arricchire le conoscenze, facilitare un'elaborazione attiva, offrire metodologie di osservazione e progettazione, stimolare la progettazione di nuovi interventi e il confronto con le più qualificate esperienze educative nazionali.

GESTIONE E PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE (COLLABORAZIONE CON FAMIGLIE, ENTI LOCALI, TERZO SETTORE)

Assemblea dei genitori

L'Assemblea dei genitori utenti del nido costituisce un momento fondamentale di vita democratica del nido, in cui la comunità educativa opera per un più completo e qualificato sviluppo della personalità dei bambini e

dell'intera collettività; è convocata su richiesta di 1/3 dei genitori o del Responsabile del Coordinamento Pedagogico del nido o dall'Amministrazione Comunale/Responsabile Servizi Educativi.

All'Assemblea partecipano di diritto il Sindaco e/o l'Assessore alle Politiche Educative, il Pedagogista se presente, il Responsabile del Settore e tutti gli operatori del nido.

In sede di Assemblea possono essere discusse tutte le questioni più rilevanti del nido, in particolare quelle che rivestono il carattere di generalità per le quali si ritiene opportuna la partecipazione di tutti i genitori. L'Assemblea può eleggere i rappresentanti dei genitori che dovranno garantire un rapporto costante con gli utenti e le operatrici.

Prima dell'inizio dell'anno educativo può essere convocata dal Responsabile del Servizio Educativo Comunale in collaborazione con il Coordinatore del Nido, l'assemblea dei genitori degli utenti nuovi iscritti per la presentazione del progetto educativo, del piano di lavoro annuale e degli educatori.

Entro il mese di novembre l'Assemblea può essere convocata per la condivisione delle linee pedagogiche e dei possibili percorsi operativi previsti dalla scuola, dopo le prime osservazioni, in accordo con il coordinatore pedagogico del Nido.

Ulteriori assemblee saranno programmate per la discussione di proposte inerenti la progettazione educativa, incontri con esperti, laboratori, feste, gite e quant'altro possa favorire la socializzazione e la costruzione di reti di solidarietà tra i genitori ed il coinvolgimento di tutte le famiglie nelle attività educative.

Incontri individuali e di sezione

Prima dell'inizio dell'ambientamento e durante l'anno le famiglie effettuano con il personale educativo incontri finalizzati ad una approfondita conoscenza circa le abitudini e lo sviluppo psicofisico del/della bambino/a e della sua vita al nido. Il personale educativo di ogni sezione indica, ogni volta che lo ritiene opportuno e comunque non meno di due volte l'anno, incontri con le famiglie dei/delle bambini/e della sezione per presentare, discutere e verificare lo svolgimento delle attività educative e la programmazione delle stesse.

Rapporti con il territorio

Il nido è parte attiva della vita civica della comunità territoriale ed è impegnato in modo costante nella costruzione della vita sociale del territorio portandovi anzitutto la presenza e l'apporto originale dei bambini e delle bambine. Inoltre, il nido aderisce al Coordinamento Pedagogico Territoriale dell'ATS7 tramite il Coordinatore Pedagogico dell'ATS7, al fine della realizzazione di un sistema integrato 0-6 anni in collaborazione con altri servizi educativi ed enti del terzo settore della rete territoriale.

Continuità tra servizi educativi

L'Amministrazione Comunale attua un raccordo istituzionale e di collaborazione operativa tra il nido e la scuola dell'infanzia per la realizzazione di un sistema formativo integrato per la prima infanzia che persegua l'uguaglianza delle opportunità educative e l'unitarietà del percorso di vita dei bambini e delle bambine, tenuto conto del progetto "Polo 0-6". In particolare, per quanto riguarda il nido e la scuola dell'infanzia, la continuità educativa viene attuata attraverso incontri tra il personale, lo scambio di documentazione e altre iniziative opportunamente programmate.

Attività di raccordo del Polo 0-6

In virtù del progetto "Polo 0-6", realizzato in collaborazione tra il Comune di Sant'Ippolito e l'Istituto Comprensivo di Fossombrone "F.lli Mercantini" si prevede la realizzazione delle seguenti attività:

- Momenti di incontro e condivisione tra bambini/e di nido e scuola dell'infanzia negli spazi interni e/o esterni del Polo. Le esperienze di condivisione sono pensate per essere vissute da un piccolo gruppo di bambini/e, sulla base dell'età e dei bisogni evolutivi.

Per il personale operante nel Polo, in particolare insegnanti/educatrici, si prevedono:

- Incontri periodici per favorire la conoscenza reciproca, la condivisione di riflessioni, esperienze e principi pedagogici nell'ottica di una progettazione comune e coerente nella prospettiva 0-6;
- Percorsi formativi in comune per tutto il gruppo di educatrici e del corpo docente;
- Possibilità di partecipazione delle educatrici del nido ai collegi docenti riguardanti il "Polo 0-6";
- Possibilità di partecipazione delle docenti ad alcuni incontri di collettivo del nido.

Per le figure referenti del Coordinamento:

- Incontri periodici per il monitoraggio dell'attività del "Polo 0-6";
- Osservazioni della giornata educativa in entrambi i servizi;
- Partecipazione ad alcuni collettivi e collegi docenti riferiti al "Polo 0-6".

Per le famiglie:

- Incontri assembleari tra famiglie del nido e famiglie della scuola dell'infanzia per illustrare le attività del Polo;
- Incontri tra rappresentanti dei genitori dell'infanzia e del nido all'interno di un Comitato di Gestione allargato;
- Incontri tematici con esperti di educazione rivolti alle famiglie del Polo.